

JEAN-NOËL ALETTI, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli*, Bologna, EDB, 2009; pp. 238; € 22,00.

Il saggio del prof. Aletti – docente del Pontificio Istituto Biblico – si prefigge di far scoprire i pregi della teologia narrante, in cui il racconto, avendo la meglio sul concetto, si propone come norma per l'enunciazione teologica. Il volume è ormai un pilastro di questo approccio: siamo ormai alla seconda edizione – essendo la prima esaurita – arricchita di un nuovo capitolo, che presenta la teoria lucana della testimonianza. Fondamentale questa aggiunta: la testimonianza che Luca propone, soprattutto nella figura di Paolo, è qualcosa che ci riguarda, perché chiama in causa la nostra testimonianza. Noi che, come l'Apostolo, non abbiamo seguito Gesù sulle strade della Palestina, ma che, nondimeno, dobbiamo camminare sulle strade di questo tempo coerenti con ciò che abbiamo ascoltato e incontrato. È proprio l'approccio narrativo di Luca, più di ogni altro, che ci coinvolge e mostra la relazione tra la testimonianza degli Apostoli e la nostra. Ecco perché l'A. ha scelto come metodo di partire dalle tecniche narrative di Luca per mostrare come esse determinino fondamentalmente la sua teologia, fornendo così delle chiavi di lettura essenziali per addentrarci nella dinamica del racconto.

Il libro apre una pista di una pedagogia della lettura, fornendo, nell'ultimo capitolo, con la Parabola del Padre e dei due figli, un esempio di analisi narrativa. Il volume è arricchito pure da un'ampia e qualificata bibliografia.

Per noi presbiteri, chiamati continuamente a 'narrare' l'Evangelo, il saggio è un'occasione per scoprire alcune idee fondamentali del 'narratore lucano' così da essere facilitati ad entrare nella dinamica di un'opera che, forse, è il primo saggio di cristologia narrativa, perché, "ascoltandolo, le nostre orecchie si aprano e noi possiamo comprendere perché il racconto lucano sia coestensivo alla testimonianza".